

# DARK LADY SHAKESPEARE

(AMORE E' IL MIO PECCATO)

DI

ROBERTO RUSSO

*(L'uomo entra dal fondo, al buio. Ha fra le mani un libro chiuso. Si ferma)*

UOMO      Combatti l'amore fin dai primi sintomi prima che la malattia si radichi. All'inizio era una ferita guaribile e venne trascurata. Ed allora la pianta cattiva spinse a fondo le radici. L'albero, ed ogni fibra, marciscono se amore malato, ti infetta...

*(L'uomo apre il libro, lo appoggia su di un leggio ben visibile a sinistra. Lentamente si alza la luce. Lo spazio è invaso da carta. Dappertutto si vedono libri spaginati, fogli, copertine strappate, carte appallottolate. Sulla sinistra per chi guarda, e in posizione più avanzata, si vede un cumulo di carta più alto che simula le dimensioni di una piccola grotta. Sulla sinistra, in fondo, una prima sedia. Sulla destra, in fondo, uno specchio da toletta, velato da un drappo rosso. Lo specchio sormonta una piccola consolle. Davanti alla consolle, una seconda sedia. L'uomo raccoglie alcuni fogli, li appallottola e, uno ad uno, li lancia verso quel cumulo più grande, accompagnando il gesto con i versi del Sonetto 18....)*

UOMO                                    “ .....Ma la tua Eterna estate non dovrà svanire,  
né perdere la bellezza che possiedi,  
  
né dovrà la morte vantarsi che vaghi nella sua ombra,  
  
quando in Eterni versi nel tempo tu crescerai:  
  
finchè uomini respireranno, o occhi potranno vedere,  
  
queste parole vivranno, e ti daranno vita ”

*(Un colpo di vento, o un fremito, smuovono la montagna di carta dalla quale emerge una donna vestita di rosso. Il volto, la testa, sono velati da un prolungamento dello stesso vestito. L'uomo la osserva...)*

UOMO Fra tutti quelli a cui ho dato un'anima, sei l'unica, ancora, ad occhi chiusi

*(L'Uomo si siede a sinistra. La donna ha i gesti lenti di chi si risveglia. Si toglie il velo e si guarda attorno. Vede l'uomo e gli si rivolge..)*

DONNA Chi sei!?

UOMO E' importante?

DONNA Sei un carceriere!?

UOMO Vedi sbarre o cancelli!?

DONNA Sei un Giudice!? Un Inquisitore!?

UOMO Galera, tribunale...sei colpevole di qualcosa?

DONNA Non sono colpevole...

UOMO E' un buon inizio...Vedremo il seguito...

DONNA Qual è il tuo nome?

UOMO Le tue domande sono sbagliate perché, non "chi sono", ma "dove siamo", dovresti chiedere..

DONNA Questo lo so! Siamo in Paradiso!

UOMO E dunque, mi adeguerò al posto. Se questo è il Paradiso, sarò il tuo Angelo Custode...

DONNA *(perplessa)* Ma io non ti ho invocato! E nemmeno ti ho rivolto preghiere!

UOMO Hai conoscenza che gli Angeli siano solleciti davanti preghiere? Che si affrettino a rotta di collo, giù dal Paradiso, per ogni invocazione? Noi ci presentiamo non richiedi. Sarà stata la Grazia di Dio a mandarmi? Chi può saperlo! Considerami...un Angelo di passaggio...

DONNA Ascoltandoti, non mi sembri benevolo...

UOMO Chi ha mai detto che gli Angeli siano tutti benevoli!? C'è l'Angelo della Morte, quello della Vendetta, quello della Giustizia... Gli Angeli possono essere severi...

DONNA Taci! Le tue parole sono simili ad un assedio! Non andare più avanti!

UOMO ...Ma potrei anche essere l'Angelo dell'Amore! Quello che conosci meglio. E se così fosse, diresti di tacere anche a chi ti ha desiderato per tutta la vita?

*(Di colpo, volgendosi in un'altra direzione, cambia tono. E' dolce, intenerita)*

DONNA No, gli direi: Amore, avvicinati! Non allontanarti dal mio respiro!

UOMO Eravate intrecciati fino a questo punto?

DONNA Anche oltre! Come il Bene con il Male! Per questo ho saccheggiato tutta la sua esistenza! Sono stata il nugolo di cavallette che ha spogliato i suoi raccolti!

*(Si alza. Muove alcuni passi cercando con lo sguardo qualcosa. Si ferma, raccoglie un foglio da terra, lo osserva)*

UOMO Lì c'è scritto: "Gli uomini dovrebbero essere quello che sembrano..."

DONNA *(incantata)* Sì! *(con tenerezza)* E io sono stata fino in fondo ciò che sembravo..

UOMO Ne sei certa?

DONNA Sempre! E' meraviglioso avere le sue parole!

Di ognuna ho fatto una preghiera di carne e sangue...

UOMO Ti manca?

DONNA ...La nostalgia infiamma le mie rovine...

*(Lascia cadere il foglio. Con passi lenti, spostando con piedi le carte che le ostacolano il cammino, si fa strada fino alla sedia. Si siede di fronte allo specchio velato. Con una mano si aggiusta i capelli. Il tono della donna sarà civettuolo, disinvolto, leggermente indifferente...)*

UOMO Eppure, dicono, che tu sia stata il suo grande tormento..

DONNA La gente dice ciò che vuole ma, in questo caso, dice la verità. Che tesoro! Nel vedermi si sentiva come il mendicante che elemosina una moneta o un sorso d'acqua. *(sospira e poi, pratica)* Purtroppo la strada era obbligata...

UOMO Qualcuno ti ha costretto?

DONNA “Qualcosa”. La logica. Il forte, devasta, e il debole è devastato. Tutti, se ne hanno la necessità, sopprimono gli altri. E, ti dirò, il coltello e la spada non sono nemmeno le armi più letali....

UOMO Tu parli di una battaglia, ma lui cercava soltanto il tuo amore...

DONNA Ma gliel'ho dato! A modo mio e in abbondanza! Giocavo. Ma nel mio gioco, c'era Amore anche quando sembrava crudele! Inganni e tradimenti erano movimenti sulla scacchiera dell'Amore. Io, la Regina, mi muovevo, ed ero costretta a mangiare il suo pedone.

UOMO Quindi, ti ritieni innocente...

DONNA Come il pipistrello accecato dalla luce!

*(Da seduta raccoglie da terra un foglio)*

UOMO “Se l'amore è cieco, tanto meglio! Si accorda con la notte!”. Sono le sue parole....

DONNA Non voglio ascoltare la tua voce che ripete “a pappagallo” l’Amore che ha scritto per me! Voglio la sua voce che mi ha incoronato Regina della Notte!

*(L’uomo non ribatte. La donna si guarda attorno come a voler controllare l’effetto della sua reazione. E’ soddisfatta)*

Sei un Angelo severo? A me sembri un vigliacco. Ti fai zittire, e non protesti. Ti dilegui davanti ad un battito d’ali...

UOMO Non potrei scomparire nemmeno se volessi...Sono ancora qui...

*(La donna riprende a mirarsi nello specchio velato)*

DONNA E allora, ho capito perché sei qui. Vuoi avere il privilegio di ascoltare la mia storia, a partire dal nostro primo incontro. Ma, ti avverto, maledirai la tua Santità, perché sentirai quello che non potrai mai vivere..

UOMO E’ un’idea stuzzicante. E, ti dirò, La Santità mi sta venendo a noia..

*(Paziente, come se raccontasse la storia ad un bambino)*

DONNA E allora, ascolta, e impara. Devi sapere che lui, a quel tempo, era uomo di legge all’ambasciata di Francia. Era arrogante, brillante! Di notte girava con la masnada del suo protettore, Southampton, a far danni. Era assai colto ma già magnificamente corrotto. E nella Taverna del Diavolo, a Clerkenwell, mi gustò per la prima volta

UOMO Facevi la puttana, dunque!

DONNA Comprendi, adesso, a quali vette sono arrivata, partendo da così in basso?

UOMO Potrei definirti un’anima perduta per due soldi...

DONNA Non mi piacciono le definizioni, ma costavo molto più di due soldi! Ero la migliore, e lo sapeva! E, una volta appartati, prima di vendergli la mia Arte, gli dissi con la mia faccia più sfrontata: “Mi avete in concetto che io sia femmina di malavita? O il cattivo concetto è che sia una Strega? In ogni caso, avrò potere su di voi!”

UOMO Non si può dire che tu non sia stata sincera. Un timorato di Dio ti avrebbe definito “senza morale”

DONNA Quella dei bigotti è santa, ma poco pratica. La “mia” morale non si perdeva in chiacchiere e mi suggerì di versare un filtro d’amore nel suo Sherry, e fra le mie cosce...

UOMO ...E mentre lo stupido beveva, gli sussurravi qualche sortilegio?

DONNA Sei acuto per essere un Angelo...

UOMO Se ho scelto il Signore, è perché ho conosciuto anche il peccato..

DONNA Gli sibilai all’orecchio: “Altra femmina non guarderai, fuorchè me perché io t’incanto col mio maleficio, E se proverai a montarla, fallirai!”

UOMO (*ironico*) Avevi pensieri gentili! Un Amore nato sotto una luce splendente!

DONNA Tienila per te la tua ironia. Qualunque fosse quella luce, era la nostra aurora!

UOMO E’ vero. Anche l’allucinazione è figlia della luce

(*si alza*)

“ Posso paragonarti a un giorno d’estate?

Tu sei più amabile e più tranquillo.

Venti forti scuotono i teneri boccioli di Maggio,

*e il corso dell'estate ha fin troppo presto una fine.*

*(Durante i versi, la donna, accompagnerà la sua voce a quella dell'uomo, con aria trasognata ed infantile. Poi, con movimenti lievi, girerà la sedia in posizione centrale verso il proscenio e si siederà)*

DONNA Sapevo chi fosse e feci un investimento su di lui...

UOMO Ti ha dato frutti?

DONNA Tu ricordi i suoi versi, e nessuno può dimenticarli! Loro mi hanno dato l'Eternità!

UOMO Quindi ti consideri Eterna?

*(Si alza, si volta verso lo specchio, si avvicina, e tende la mano come a voler togliere il velo....Ma ritrae la mano. Si volta, e con grande sicurezza ed orgoglio..)*

DONNA Lo sono quanto lui!

*(L'Uomo, sospirando, torna nella sua posizione, si siede)*

DONNA Non ne sei convinto? Ti disturba questa Verità?

UOMO Tutt'altro! Pensavo che, a volte, è la sintesi ad esserci nemica. Vogliamo riassumere, dare il succo delle cose, e ci perdiamo i particolari....

DONNA Cosa vuoi dire?

UOMO Uno sguardo da molto lontano, cosa coglierà? Un gruppo di case, ma non "quante case". Distinguerà una montagna, ma non i suoi colori.

DONNA E allora? Un po' gli assomigli. Sei un Angelo che ama le metafore oscure..

UOMO Sei distratta e la distrazione non ti aiuta perché regala occhi senza attenzione...Hai ricordi di questo luogo?



*(La donna torna a passi lenti verso la sedia. Si siede e si guarda attorno un po' spaesata)*

DONNA Mi sembra nuovo. O forse una voragine si è aperta nei miei ricordi..

UOMO Una voragine, è dire poco...

DONNA M'ero fatta un'altra idea della vita Eterna. Pensavo che mi avrebbe accolta in luoghi già conosciuti alla memoria...la casa dell'infanzia, un giardino...

UOMO Sei certa che questa sia la Vita Eterna?

DONNA Lo è! Qui, tutto è Eterno!

UOMO Ti dirò....Per come la vedo io...Hai ragione...

DONNA Di questa stanza non ho immagini, né suoni o voci che mi siano familiari..

*(Si rasserenava. Ora sorride radiosa)*

Ma è la vita Eterna, e mi piace!

E questa stanza impregnata delle sue parole, mi fa compagnia...

*(con dolcezza)* E anche questa malinconia che, a volte, mi prende.....

*(la Donna si alza dalla sedia, va in proscenio, e si inginocchia sulla sabbia. Affonda le mani nella sabbia e inizia a giocare. Ne prende un pugno, e lo lascia filtrare piano a terra. Il tono è intenerito, intimo)*

DONNA E' dolce la malinconia. Odora d'immortalità! In fondo, qui, ho tutto quello che ho posseduto....

UOMO ...E che, adesso, non hai più..Perché ogni cosa che era tua, ora si nasconde, e non dice più il tuo nome....

DONNA (*è spaesata. Scandisce*) Il....Mio....Nome....

...Oppure è possibile che lo dica così velocemente da non riuscire ad afferrarlo!

UOMO Non rattristarti. E' uguale al gioco del rimpiattino!

Il Tempo sta avanti, nasconde il suo volto e tu, sei dietro, e lo segui..

E allora dici : "Domani accadrà!"

E Domani arriva, diventa Oggi, ed il Tempo sta sempre davanti..

E allora dici ancora: "E se non Domani, che è diventato "Oggi", accadrà Dopodomani!"

E di ogni "Domani" atteso, si riempiono i secchi di polvere.

DONNA Hai ragione! E' come un gioco!

UOMO E poi, un giorno, il Tempo, si volta verso di te, e ti osserva...e ti trova diversa! Perché la linea, appena accennata, è diventata ruga...

*(la donna si stende sulla sabbia)*

UOMO Quanti "ieri" hai contato fino a smarrirne il numero esatto!?

E quanti "domani" non sai più pronunciare perché del domani si è smarrita ogni traccia!?

*(La donna si è rotolata nella sabbia. Si ferma, si mette in ginocchio, eretta, e con le mani si spolvera la sabbia dal vestito, ricomponendosi. Ora è calma, sorridente)*

DONNA Ma ho ancora le sue parole!

UOMO E non pensi che sia un Male?

DONNA E sono parole scritte!

UOMO Ed è peggio perché non puoi scordarle....

*(La donna sospira, si alza, si scrolla la polvere da dosso. Ora appare paziente, calma)*

DONNA Ma se c'è un prezzo da pagare per ogni traguardo, figuriamoci per raggiungere la Vita Eterna ed il Paradiso!

UOMO Sei una donna fortunata, hai guadagnato un Paradiso in cambio della sofferenza che hai procurato!

DONNA Ma dopo quella prima notte, l'avevo avvertito che per lui avrei potuto essere devastante... Ero stata onesta, e lui scelse. Poi, è vero, qualcosa cambiò. Quando ho compreso il possibile guadagno, non l'ho messo più in guardia ma mi sono detta che era giusto, naturale, che ognuno, se ne ha la necessità, debba sopprimere l'altro!

E poi, a volere essere precisi, non tutto il frutto era marcio! Non all'inizio, almeno. Perché c'erano graffi che sembravano carezze! Ero Giulietta! L'Amore lanciava corde, e costruiva scale fino al suo balcone....

“ Solo il tuo nome mi è nemico,

ma tu saresti sempre tu, sempre Romeo per me...”

UOMO *(interrompendola, insinuante)* No! Non deludermi, e non deludere te stessa! Reciti le sue parole senza aggiungere niente!?

DONNA Aggiungere...qualcosa di mio...?

UOMO Certo! Hai detto di essere Eterna quanto lui? Allora, crea! Mostra la tua Arte! Altrimenti si dirà che eri soltanto un Oggetto d'Amore, e nient'altro! Varia le sue parole! Inventi nuovi accenti! E sarai grande quanto lui!

DONNA E' vero! Credi anche tu nel mio genio?

UOMO Non ho nessun dubbio....

DONNA Si! Sarò grande quanto lui!

*(C'è un cambio di luce che, dall'alto, isola la donna. Si sente la Voce dell'uomo)*

UOMO “ E' l'Oriente lassù, e Giulietta è il sole!

Sorgi, bel sole, e l'invidiosa luna

già pallida di rabbia ed ammalata

uccidi, perché tu, che sei sua ancella....”

DONNA “ Solo el to nome xè nemigo  
 ma tu sarrissi sempri tu,  
 sempe Romeo pi' mmia,  
 quann'anca nun fusse nu Montecchi.  
 Ca xè, difati, Montecchi?  
 No xè na manara, né 'n pieri,  
 né nu vraccio e gnanca na faccia  
 e nenti ca putessemo dicere  
 appartenere a n'omo.  
 Ah, parchè ti no porti n'ato nomme!  
 Ma pò, ca d'è nu nomme?  
 Forsi ca quela ca ciamamo Rosa,  
 no gavarìa cchiù el so profumo

si ‘a chiamassemo cu n’autru nomme!?’

*(Cambio luce. La donna adesso è sensualmente in estasi...)*

UOMO Meravigliose le tue parole! Potresti misurare le forze con le sue, e uscirne vittoriosa!

DONNA Se lui ha scritto l’Amore di altri, io sono stata il suo Amore! E più di lui posso cantarlo! Perché il mio fu reale, e non di personaggi inventati! Non sono certa tu sia un Angelo, ma avverto che mi apprezzi, e questo ti fa onore...

UOMO Ne sono lusingato...

DONNA Godrai allora, dell’intera storia che mi ha reso Eterna!

UOMO Doppia mente onorato....

DONNA Il nostro Amore fu come un’intera giornata dai diversi colori!

UOMO Interessante! E se la prima fu l’Aurora rosa di Giulietta...

DONNA Il secondo a farsi avanti fu il Mezzogiorno con i colori della Fede!

Bianco, rosso, e il giallo del sole! L’hai visto il grano biondo e le spighe dorate quando lo Zenit abbaglia? In quell’istante non è necessario il filtro magico perché il Buon Tempo è dappertutto! E ogni innamorato ha i piedi piantati nella terra come radici di buona linfa!

UOMO E, con la semina, anche i suoi versi invocavano il raccolto....

“ Non sia mai ch’io ponga impedimenti

all’unione di anime fedeli; Amore non è Amore

se muta quando scopre un mutamento,

o tende a svanire quando l’altro s’allontana.

Oh no! Amore è un faro sempre fisso  
che sovrasta la tempesta e non vacilla mai;  
è la stella-guida di ogni sperduta barca,  
il cui valore è sconosciuto, benchè nota la distanza.  
Amore non è soggetto al Tempo, pur se rosee labbra e gote  
dovran cadere sotto la sua curva lama;  
Amore non muta in poche ore o settimane,  
ma impavido resiste al giorno estremo del giudizio.  
Se questo è errore e mi sarà provato,  
io non ho mai scritto, e nessuno ha mai amato.”

*(Durante il sonetto, la donna volteggerà nello spazio, attorno al cumulo di carta, attorno alla sedia, come in una danza. In alcuni momenti sovrapporrà la sua voce a quella dell'uomo. Questo suo continuo volteggiare si interromperà alla fine del sonetto quando si troverà quasi in proscenio)*

DONNA Questo è l'Amore di un Poeta! Amore fermo che non crolla!

UOMO Visto che ne hai esperienza, potrai rispondermi: quanto è difficile essere amati da un poeta?

*(La donna si siede a terra, prende una manciata di fogli che sono sparsi e mentre li guarda, uno per uno, continua in tono colloquiale)*

DONNA Ah, senza dubbio non è facile! E' impegnativo...Se ogni essere è uguale ad un frutto, poniamo ad un limone, il Poeta è come un limone succoso! Premerlo male, perdendo buona parte del nettare, sarebbe uno spreco contro la Provvidenza che ci aveva donato un tesoro!

UOMO E un garzone di bottega? Un notaio? Che genere di limone saranno?

DONNA Acerbi. Limoni dal succo acido e stitico. Il Poeta, invece, è un Genio del Bello! E l'amata è costretta a fare la sua parte per ottenere quanto più nettare possibile!

UOMO E per questa "spremitura", qual è stata la tua opera? Che parte hai dovuto interpretare?

DONNA Quella della "spremitrice"! Ma senza improvvisazioni. Ho applicato un preciso Prontuario!

UOMO Ti affidasti a delle regole?

DONNA Prammatiche. Usi e consuetudini....

*(Mentre parla la si vedrà all'opera mentre, con estrema attenzione, dopo aver guardato i singoli fogli, li dividerà in 2, 3, gruppetti, a terra, come a volerli catalogare)*

Prima Prammatica: Chi vuol farsi adorare, deve essere l'esatto opposto dell'adoratore...Se lui è attento, lei deve essere molto lontana.

UOMO Mi perdonerai se dissento. E' una regoletta banale, non degna della tua genialità..

DONNA Ma è infallibile! Anche il Genio, se è Uomo, è banale! Ma la seconda Prammatica, ti stupirà: l'amata non sarà avara ma, al contrario, dovrà essere molto generosa...

UOMO Questa è nuova....

DONNA ...Perché con grande generosità, e con un lavoro faticoso e costante, si impegnerà a dargli tutta la Sofferenza di cui è capace! L'amata sarà il suo tatuaggio doloroso!

UOMO Capisco...Quando il dolore sarà più intenso, la Poesia sarà più alta...

DONNA E' stato un lungo travaglio "marchiarlo". Un lavoro di precisione dosare il Bene con il Male, il ghiaccio con le fiamme, e il balsamo, con il veleno, sulle ferite aperte.

*(Guarda soddisfatta il lavoro di riordino che ha appena concluso. Si alza e, con un calcio, sparpaglia nuovamente i fogli. Poi, con aria dolce, suadente..)*

Ora che mi conosci meglio, posso confessartelo senza il timore di una condanna: lui mi deve essere riconoscente. La sua Arte, la deve a me. E' mia, prima ancora che sua...

UOMO E' presunzione lodarsi prima di concludere il racconto. Lascia a me questo privilegio. Mi sei debitrice della storia, tutta intera...

DONNA Non voglio negarti il piacere di conoscere, e apprezzare, il mio ingegno. Ti racconterò le fasi del mio Capolavoro, momento per momento. Dopo avergli dato l'illusione dell'Alba, gli donai l'ombra del Mezzogiorno, quando gli occhi credono di riconoscere il Bene ed il Male. Finsi di essere mansueta, ma per un breve tempo. Lui calò il ponte levatoio della Fiducia, ed io entrai. Colsi di sorpresa ogni resistenza, e la distrussi!

*(Si fa attenta come chi ha sentito un rumore. Guardinga, fa un cenno con la mano per invitare l'uomo ad avvicinarsi ma, cautamente. L'uomo si alza, e le si avvicina. La donna prende il cerchio, si inginocchia dietro di esso e lo tiene fermo a terra come se fosse un paravento dietro al quale nascondersi. Parla serrata, quasi sibilando, come chi non voglia farsi ascoltare da un inopportuno terzo)*

DONNA *(scandisce)* L'Arte fu quella di essergli Fatale! Dosando le tinte forti, e quelle tenui, per prendermi la sua anima, gli diedi il Pomeriggio infuocato della passione!



Fu il mio corpo, con le sue curve ed i suoi anfratti, che aveva percorso e che adesso gli sfuggiva, ad incendiare la miccia dei dubbi! Da quel momento, gli diedi il costume di scena del personaggio secondario. Ed io, indossai quello della Protagonista!

UOMO      Ti lasciò fare tutto questo!?! Eppure, non era uno sprovveduto...Avrebbe potuto accorgersene..

DONNA     Conosci un uomo, anche d'ingegno, che non faccia regnare su sè stesso, il proprio membro!?! L'orgasmo annebbia la vista e lui non vide ciò che era elementare vedere! L'uomo era nell'autunno, io vivevo ancora la mia Primavera. E quando al cavaliere vengono meno le forze, il puledro lo sente, non ascolta né briglie né richiami, e monta il suo fantino..

UOMO      Fu in quel preciso momento che lo prendesti nella rete!

DONNA     Usai la carne, le fughe, ed i silenzi! Lui si spinse a percorrere quel sentiero che porta sempre al disastro: più mi allontanavo, più cercava il mio veleno!

*(L'uomo si alza. Anche la donna si alza, e durante il sonetto si siede davanti allo specchio mostrando le spalle e, con totale indifferenza, fingerà di truccarsi)*

UOMO      “ E’ spreco di spirito in triste scempio  
la lussuria in atto e fintanto che lo è  
di spergiuoro, assassinio, sangue è esempio,  
selvaggia, infida, brutale ed empia essa è;  
appena goduta, subito odiata;  
rincorsa senza senso, ma raggiunta  
odiata senza senso, esca ingoiata

per rendere la ragione defunta;

folle sia a cacciare che a possedere;

.....Tutto ciò il mondo lo sa, ma nessuno sa

evitar la via che fra Cielo e Inferno sta..”

UOMO       Stava per calare la sera, e tu spronasti i cavalli del demonio, come Lady Macbeth..

(La donna si volta di scatto da seduta, di tre quarti. C'è un cambio luci che la isola e la evidenzia. E' netta, aggressiva. Si rivolgerà con piglio duro verso chi non vediamo.)

DONNA

“ Tu, t’ ‘o vulisse pijà “santamente”

e te faje scrupole a zugare de busìa,

eppure, ti, volaria vinzare col torto.

Tu vularrisse, putente Macbeth,

ca calcheduni ti bacajasse:

“ Pe’ t’ ‘a pijà, te toca far cussì!”

Inveze, chello ca ti volaria fosse fatto,

te fa cchiù paura a tte d’ ‘o ffà,

ca desìo ca no vegna fatto.

Tuorne in pressa!

Ca, mi, te menerò nelle recie

‘e diavule ca stan de casa

miez’ ‘e ccosce mee!

E col corajo de la mi lengua,  
 parar via, c' 'a currea,  
 tuti li intrighi  
 ca ancora nce stanno  
 'nfra Glamis, e 'a curona!  
 Sicome el destin, e 'a Mano 'e Ddie,  
 vonno ca sarraie 'ncurunato!

*(Cambio luce. L'uomo ride e applaude. La donna si alza più furiosa che allarmata)*

DONNA Perché ridi!?! Ti stai prendendo gioco di me!?!

UOMO *(sospira, si siede)* Sono il tuo Angelo Custode, non mi permetterei...

DONNA Cosa vuoi da me!?! Ancora non l'hai detto!

UOMO *(magniloquente, irridente)* Voglio la tua Eternità!

DONNA Sei un ipocrita! E l'invidia ti divora perché vedi in me la Gloria senza Morte! Sono la Nera Signora adorata come un "Padre Nostro" di carne!

UOMO Sì. Sei proprio tu. In tutto e per tutto..

*(La donna muove dei passi decisi verso lo specchio, stende la mano per togliere il velo, ma la ritrae)*

UOMO Perché esiti!?! Completa il piccolo gesto! Sei Gloriosa, e hai paura!?!

DONNA Il mio Amore ancora tace. Forse adesso avrà la fronte increspata di pensieri, e lo sguardo nebbioso. Conosco bene quello sguardo!

Si disegnava quando i suoi occhi affogavano nei pensieri più oscuri!

UOMO Non ti è mai venuto il dubbio, o il presentimento, che quell'uomo potesse essere il tuo giudice, e condannarti!?

DONNA *(incredula)* Lui!? Così buono! E grande! E innamorato!? Amante dell'umanità, e di ogni fragilità!? No...Lui, davanti a me, era indifeso come uno scolaretto timido...il mio povero Amore!

UOMO *(infastidito)* Quello che ti ostini a chiamare "il mio Amore", aveva un nome che fa tremare i polsi: William Shakespeare!

DONNA Faceva tremare anche allora. Sì, così si chiamava o, forse, si faceva chiamare. Drammi e commedie, sotto quel nome, lo resero ricco! Ma avrebbe dato i suoi libri, le sue enciclopedie, tutto il suo Teatro, per affondare ancora una sola volta dentro di me!

UOMO *(amaro)* Ricco, eppure, miserabile, davanti alle tue cosce spalancate...

*(la donna è scossa dal riso. L'uomo è sorpreso)*

DONNA La verità era che gli anni gli avevano indebolito la vista!

Sono le allucinazioni dell'Amore. io niente stringevo tra le mani per tenerlo prigioniero!

Il metallo delle sbarre, ed il catenaccio rugginoso che lo tenevano avvinto, erano suoi! Lui li aveva fatti! Da solo!

*(Si alza. Poi va alla sedia e accavalla le gambe con no chalance, ostentando leggerezza e senso di superiorità)*

Neanche con il favore delle tenebre sarebbe scappato!

E di notte, montata da altri uomini, sapevo che le sue notti sarebbero state insonni, e gonfie di tormenti!

UOMO *(cupo)* Lo possedevi, e non lo volevi, per gioco?

DONNA Non per gioco....

UOMO ....per puro diletto?

DONNA Del tutto “impuro”, ma Immenso!

*(L'uomo inizia il Sonetto 142. La donna si volterà verso lo specchio e, durante i versi, prenderà dalla tasca del vestito una scatoletta nella quale ci sarà una polvere bianca, biacca o gesso, con la quale inizierà lentamente a truccarsi)*

UOMO “ Amore è il mio peccato e odio la tua migliore virtù:

odio del mio peccato, fondato su amor colpevole.

Oh ma confronta il mio stato al tuo

e scoprirai che il mio non merita rimprovero;

o se lo merita, non da quelle labbra tue

che hanno profanato il carminio che le adorna

e al pari delle mie suggellato falso amore,

sottraendo a letti altrui i lor legittimi piaceri.

Sia mio diritto amarti, come tu ami quelli

che i tuoi occhi anelano quanto i miei ti tediano:

radica nel tuo cuor pietà, affinché crescendo,

possa la tua pietà meritare di essere compatita.

Se cercherai di avere quanto or rifiuti

dal tuo stesso esempio potrà esserti negato.”

*(Alla fine del sonetto, la donna, senza voltarsi continua a truccarsi del tutto indifferente)*

- DONNA Lo ricordi bene! Era una minaccia, secondo te? Patetica, non trovi?  
*(si volta, teatrale)* Nei sogni e negli incubi, ero la sua Ossessione! Il mio marchio continuava a bruciargli la pelle..  
*(ride, si volta ancora verso lo specchio)* Che tenerezza! Ogni mio gesto, ogni parola, anche la più innocente, erano per lui una burrasca!
- UOMO Una storia contorta. Sarebbe stato più semplice, naturale, amarlo ed essere sua...
- DONNA *(si volta, seria)* Non volevo essere sua. Ma volevo essere la sua ferita!  
Sempre fresca. E sanguinante!  
*(si volta verso lo specchio. Riprende a truccarsi)*  
A molti mi sono concessa sotto i suoi occhi...
- UOMO *(cupo)* Anche questo? Metti a dura prova l'Angelo Custode con le tue confessioni
- DONNA Tu sei un Angelo, quanto io sono una Santa. Ma voglio dire la Verità. Lo saggiavo come una cuoca fa con la minestra, o il fabbro con la spada..  
*(si volta, intensa, forte)* Adorami anche se ti uccido!  
Adorami! Anche se fra i seni, fra le gambe, stringerò altri!  
Adorami! Come un pagano davanti ad Afrodite!
- UOMO A pro' di che!? Qual era il guadagno di questo marchingegno!?
- DONNA Ancora non ti è chiaro!? La Vita Eterna fra gli uomini! Quella che ho ottenuto...
- UOMO La disperazione avrebbe potuto farlo diventare un assassino, e ucciderti...

DONNA Si, era un'ipotesi...Di istinto, anche l'essere più inoffensivo, può tirare fuori gli artigli. Forse nell'ora più scura avrà pensato: "Fai di te stesso il tuo personaggio! Finiscila come Otello finì Desdemona!". Ed io come Desdemona avrei implorato, e lui mi avrebbe creduto...

*(La donna è isolata dalla luce. E' in ginocchio, a terra, il volto completamente bianco, spettrale. Tende la mano per implorare pietà)*

DONNA (DESDEMONA) "Parché me vardi cussì!?"

Me faie paura!

Dio, gàpi compassion de mi!

E abbine anca ti, Otello!

Maje mi gò 'nfangato 'o nomme tojo!

Mi no gò mai amado Michele Cassio

tranne ca de n'afèto aunesto

ca el Zielo consente a tuti i esseri umani;

E maje ce dette a elo na capara d'Ammore!

Nun m'accidere!

Lassame vivare!"

*(Cambio luce. La donna resta a terra, in ginocchio. L'uomo applaude piano, irridente, ma nella sua voce c'è dispetto, sarcasmo)*

UOMO Parole senza senso, raccattate per strada, in qualche fosso...Sarebbero ridicole, se non fossero Letame...infetto di Colpa!

*(La donna si alza piano. Si guarda attorno, smarrita)*

DONNA La Verità è letame. Infetta è la Verità...

UOMO      Fai il saltimbanco con le parole. Una sofista da bordello... Tutto il tuo inganno è una Colpa...

DONNA     Non “una”, allora, ma due colpe mi macchiano! La prima è che, per tutti, la donna è virtuosa, se sembra virtuosa. E delle cattive azioni che ha commesso, non se ne gloria, ma tace. E, se ne parla, è solo per pentirsene. Ma, in scena, non si può mentire. Nulla è più vero del Teatro perché i commedianti non son capaci di tenere segreti, e tutto dicono..ed io Verità, e letame, voglio dire..

UOMO      La tua chiarezza di oggi, non ti assolve. Si chiama insolenza, e perfidia!

DONNA     E’ questo il secondo peccato: la perfida insolenza...

Ma ciò che chiami perfidia, è Sogno! E’ Speranza!

Poche onde del mare sono ricordate. Perché erano imponenti!

Il resto, miliardi di piccole onde, non lasciano né ricordi, e nemmeno il nome! Si spengono sulla battigia, senza gorgoglii, e sono svaniti alla memoria. E allora si muore infinite volte! Ci sei stato per diventare il Nulla, se non tramandi il tuo Nome!

Io sono Immortale perché ho straziato un Genio!?

E’ così! E’ vero! Me ne vanto senza pentimenti!

Questa fu la mia Opera e questo, oggi, è il mio Guadagno!

*(l’Uomo si alza, con fatica, rassegnato)*

UOMO      Se questo è il tuo vanto, rendi impossibile ogni compassione. E’ arrivato il momento del risveglio...

*(D’improvviso si sente una voce maschile, fuori campo, ripetere continuamente, e con cadenza, le stesse 4 parole..)*



UOMO (v.f.c.) “ In me tu vedi.....in me tu vedi....in me tu vedi.....”

*(Il costante ripetersi della stessa frase da parte dell'uomo, a volte più forte, a volte in sottofondo, a volte minacciosa, a volte suadente, avrà degli effetti sia sullo stato d'animo della donna, e sulle sue espressioni, sia sui suoi gesti. Le emozioni che si succederanno, riguarderanno una vasta gamma: dalla sorpresa iniziale, all'estasi, alla gioia ma, soprattutto, il ripetersi iterativo della frase avrà su di lei un effetto ipnotico. La donna, con passo incerto, quasi barcollando, tendendo il braccio in avanti, si dirigerà verso lo specchio velato)*

UOMO “ In me tu vedi quel periodo dell'anno

quando nessuna o poche foglie gialle ancora resistono

su quei rami che fremono contro il freddo,

nudi archi in rovina ove briosi cantavano gli uccelli.

DONNA ( e Uomo) In me tu vedi il crepuscolo di un giorno

che dopo il tramonto svanisce all'occidente

e, a poco a poco, viene inghiottito dalla notte buia,

ombra di quella vita che tutto confina in pace.

UOMO In me tu vedi lo svigorire di quel fuoco

che si estingue fra le ceneri della sua gioventù

come in un letto di morte su cui dovrà spirare,

consunto da ciò che fu il suo nutrimento.

DONNA (e Uomo) Questo in me tu vedi, perciò il tuo amor si accresce

per farti meglio amare chi dovrai lasciar fra breve...

*(Alla fine del sonetto, l'uomo si siederà, la donna avvicinerà la mano al velo e, lentamente, libererà lo specchio dal drappo rosso. Lancia un urlo atterrito perché riflessa, nello specchio, non c'è la sua immagine, ma quella dell'Uomo. Fa due passi indietro, barcollando e, inorridita, punta il dito verso lo specchio..)*

DONNA Sono tue le parole! Non ho più le mie!

UOMO E gli occhi che vedi, sono i miei! Non più i tuoi!

DONNA Tuo è lo sguardo! Non ho più uno sguardo!

Il mio nome! Mi chiamavo....!

UOMO Il tuo nome era.....? Non lo ricordi?

DONNA Qual era il mio Nome!? Non ho più un Nome!

UOMO *(v.f.c.) "In me tu vedi....in me tu vedi...."*

DONNA *(con terrore)* Sono prigioniera!

UOMO Chi si aggira in questo polveroso Limbo? Ti avevo avvertita: la sintesi ci è nemica ed il tuo sguardo è distratto! E' ora di svegliarsi, e di aprire gli occhi!

DONNA Il mio Nome!

Per un cavallo.....Il Mio Nome!

Il resto è silenzio....il Mio Nome!

I nostri giochi sono finiti.....il Mio Nome!

UOMO Anche le tue parole, sono le mie! E adesso, come un cane addestrato, sarai Ofelia, nella tua follia, e con i miei versi che da soli, valgono l'Eternità!

*(La donna è stesa a terra fra le carte. Prende alcuni fogli che stringerà al petto come una madre farebbe con un bambino. Accenna una cantilena)*

DONNA           “ Nella bara a volto nudo  
                           l’han disteso, ninna oh...  
                           Sulla tomba sua caduto  
                           è assai pianto, ninna oh...”  
                           Addio mio piccioncino!  
                           Voi dovete cantare “In giù in giù”  
                           Come se lo chiamaste da sotterra.  
                           Oh, come gira l’arcolaio!  
                           E’ stato il maggiordomo, il traditore,  
                           a rubare la figlia del padrone..  
                           Ecco del rosmarino: è per memoria.  
                           Non ti scordare, amore:  
                           e qui le viole, per i tuoi pensieri.  
                           E le violette ti vorrei dare, ma appassiron tutte...

*(La donna si alza mentre, ad libitum, si ascolta sempre la stessa frase che lentamente, si spegne)*

DONNA   *(allucinata)* Sei proprio tu a possedermi! In cambio della sofferenza che ti ho procurato, questo è il tuo Eterno Nulla!?

UOMO     Davvero ti aspettavi il Paradiso!?! Sarebbe stato un premio immeritato!  
 Ma ancora non hai compreso se lo chiami “Nulla”...

- DONNA Sei proprio tu...eppure non ti ho riconosciuto....Forse perché una volta mi amavi, e l'Amore ti faceva bello...
- UOMO Se il tempo ci cambia, la malattia, ci sfigura. L'amore malato, la sofferenza, si mostrano negli occhi, che cambiano colore, e nel volto che muta l'aspetto, e nella voce che ha suoni differenti. Non mi hai riconosciuto perché l'amore infetto, trasfigura. Amarezza e nostalgie, cambiano i connotati...
- DONNA Come mi chiamavo!? Tu lo sai! Il suono del mio nome...non lo ricordo più!
- UOMO L'ho sottratto, e l'ho lasciato dimenticare a tutti! Anche io non lo ricordo più..
- DONNA E' un sacrilegio!
- UOMO E' la mia sentenza, ed è senza appello...
- DONNA E' vero! Ho esercitato l'Arte del Tormento! Ma chi non l'avrebbe fatto per non morire!? Tu, che hai insegnato la fragile umanità, puoi compatirmi! Eri buono! Eri Grande!
- UOMO Ero un uomo, di carne, di sangue, di piccole grandezze ed infinite miserie...Pensavo che il tempo mi avrebbe potuto placare, e la sofferenza mettere germogli e fiorire nel perdono. Ma, vedendoti, ho compreso che la malattia d'amore mi ha marcito. Non c'è compassione per te, signora, alla quale non ho voluto dare un nome...Resto uomo. Non ero, e non sono mai stato una reliquia...
- DONNA Dai tuoi versi sarebbe nata la Vita Eterna! Io, prima degli altri, l'ho capito e ne volevo per me soltanto una briciola!

*(Sfinita, crolla a sedere a terra, avvilita)*

Io, allora....come Giulietta! Come Lady Macbeth! E come Desdemona e Ofelia! (*disperata*) Ma loro non sono mai esistite! Io, si!

Hai rubato il mio nome, e ogni ricordo!

La tua vendetta! Mutarmi in Personaggio!

(*smarrita*) E i miei accenti!? Quelli che ho inventato, cosa sono!?

UOMO Un'imitazione mal riuscita. Letame. Ti ho ridicolizzato, ma se ho cancellato il tuo nome, non sono riuscito a farlo con il dolore...

(*Disperata prende alla rinfusa delle carte da terra e se le passa, le sparge su viso, sulla testa*)

DONNA ...Ancora Carta! Senza storia, né nome! E' questa l'Eternità che mi avevi promesso!?

UOMO E' questa la tua Eternità!

DONNA Carta...come i tuoi libri....?

UOMO (*secco*) Come la Verità che adesso ti è chiara!

(*Si sente di nuovo, fuori campo, la voce dell'uomo: "In me tu vedi...in me tu vedi..". La donna si guarda attorno ed è come se fosse presa da un'illuminante, ed improvvisa, consapevolezza*)

DONNA E' UN LIBRO!

UOMO Assieme alla sentenza, c'è la pena. Questo Limbo, questa che credevi fosse l'Eternità, è soltanto un Vecchio Libro spaginato...

DONNA Era questo il tuo Grande Amore!? Che tu sia Maledetto!

UOMO Da qualcuno, prima o poi, lo siamo tutti..

*(La donna a fatica si rialza e, con passo incerto, si dirige verso lo specchio e lo ricopre con il velo. E' amara, rassegnata)*

DONNA Non si dovrebbe mai amare un Poeta...

UOMO Bugiarda fino alla feccia! Non mi hai mai amato!

DONNA Lo ascolti il tuo stesso frignare? “Non mi hai amato...cattiva!” Parlerebbe mai in questo modo un Uomo!? Mai! Perché è un bambino capriccioso che parla, e s’innamora, amando soltanto sé stesso! Questo è il Poeta... E quando scriverà dei versi, prima o poi, li scorderà, o li userà soltanto per celebrare il proprio Genio! E quanto più saranno grandi, lui e i suoi versi, tanto più, l’amata, diventerà un’ombra.

UOMO Cosa risponderti? Conosci l’arte della manipolazione e dell’inganno che si traveste da onestà ferita....Ma la storia è già scritta, e anche le volontarie omissioni sono vuoti di memoria che nessuno potrà colmare. Datti pace...

*(la donna si ferma davanti al grande cumulo di carta)*

DONNA Resterò sepolta in un tuo libro fino alla fine dei Tempi?

UOMO Per la mia Gloria, e per il mio Nome, tatuato sul tuo oscuro ricordo, sarà per sempre così.

*(Come colta da improvvisi pensieri)*

DONNA Ma prima di esiliarmi nel Nulla, dimmi, chi ero? Come mi chiamavano? Prima, e dopo di te, quali erano i miei pensieri? E la mia anima...il mio cuore...che aspetto avevano?

UOMO *(le accarezza il viso)* Pace....

*(Si inginocchia davanti al cumulo di carta. L’uomo le si avvicina e le copre il capo e, di colpo, come un meccanismo congegnato....)*

DONNA     *(con rabbia)* Strappate le funi dalle mie braccia!

Sfilate il ferro dalle mie carni!

Spegnete il fuoco che bruciandomi mi consuma!

Perché dirò sempre la Verità!

*(L'uomo la bacia sul capo, la donna tace. L'uomo si dirige verso il leggio, prende il libro aperto, la scena si oscura e la luce lo isola)*

UOMO     Arte e talento, spesso affiancate, sorgono di fronte alla Virtù e alla Santità, ma a grande distanza da loro. E mai le raggiungono, nè si accostano! Ed è tale la lontananza che l'uomo, per quanto poeta o genio, le bianche torri del Paradiso, nemmeno le vede.

*(Richiude il libro e con questo rumore, si oscura del tutto la scena)*

**B U I O**